

21)

Adunanza del 7 Giugno 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi e i Consiglieri Verardo e Rosmiri.

1. Comunicazioni

Premi di produzione 1919.

Il Vice Presidente riferisce che l'Ufficio III sta provvedendo alla liquidazione dei premi di produzione e di gara per il 1919, e finora sono state già liquidate, tra accenti e premi definitivi, £ 187.000.

Sono in corso le verifiche ed i controlli degli elenchi di produzione inviati dalle Agenzie Generali; ma alcune di esse non hanno ancora fornito gli elementi richiesti, malgrado le sollecitazioni fatte.

E' comunque opportuno tener presente che in base alle deliberazioni 19 luglio e 23 settembre 1919 del Consiglio di Amministrazione, ed in conformità di un piano di assegnazione elaborato dall'Ufficio III erano state preventivate complessivamente £ 600.000 per l'incremento della produzione.

Successivamente il Consigliere Delegato prof. Benduce, preoccupato dei risultati del lavoro del lavoro della concorrente, credette opportuno e necessario d'autorizzare la assegnazione a varie Agenzie Generali di ulteriori premi di produzione di 2°, 4° e 5° grad, e anche altri premi speciali, per modo che in sede di consuntivo, oltre le 600 mila lire preventivate, si avrà certamente un maggior esborso che l'Ufficio prevede in circa £ 150.000, e che dovrà essere ratificato in occasione della comunicazione delle cifre di chiusura della produzione del 1919 e risulterà pienamente giustificato, appunto perché con gli ulteriori premi assegnati negli ultimi tre mesi dell'esercizio si è potuto ottenere una produzione assai soddisfacente e molto superiore alle previsioni fatte. In fatti, mentre si prevedeva di raggiungere, con la assegnazione delle 600 mila lire di premi una produzione di 200 milioni, si è potuto raggiungere la cifra ben più cospicua di 280 milioni.

2. Nuova anticipazione alla Cooperativa Edilizia tra funzionari dello

Istituto.

Il Vice Presidente ricorda che la Cooperativa Edilizia degli impiegati dello Istituto ha già ottenuto dallo Istituto medesimo una prima sovvenzione provvisoria di £130.000, per far fronte alla spesa di acquisto di una area coperta da costruzioni già iniziate e sita al Viale Angelico angolo Viale delle Miserie, allo scopo di annaltarvi un fabbricato, il cui costo, terreno compreso, è stato dalla Cooperativa medesima contrattato "a forfait" col già proprietario e costruttore Ing. M. Sproli, nella complessiva somma di £805.000.

È stato stabilito che l'Istituto concorra a sovvenzionare la Cooperativa per una quarta parte della spesa così contrattata, e che per i rimanenti $\frac{3}{4}$ provvederà la Sezione Autonoma per il Credito edilizio presso l'Istituto Nazionale del Credito per le Cooperative, dopo che lo Stato avrà concesso il concorso governativo nel pagamento degli interessi delle somme adunte in prestito dalla Cooperativa.

Ora la Cooperativa stessa ha inoltrato la domanda all'Istituto per avere una nuova



va sovvenzione provvisoria in ordine alla su-
 rascripta spesa, fino alla concorrenza di li-
 rd 105.000, che le occorrono per far fronte ad
 impegni ineludibili, e giustifica tale sua
 richiesta con la relazione in data 25 maggio
 scorso dell' Ing. Burba, scelto dalla Cooperati-
 va a proprio tecnico per la sorveglianza ed
 il controllo sui lavori affidati al costruttore Ing.
 Nissiroli.

Da tale relazione apparisce che il cre-
 dito da pagarsi oggi all'impresario per nuovi
 lavori, ammonta a £ 80.318,66, alle quali sono
 da aggiungere ancora £ 20.000 a saldo del pre-
 zo di acquisto dell'area e delle costruzioni ini-
 ziate, convenute in £ 150.000 e pagate soltan-
 to fino a concorrenza di £ 130.000.

Nella complessiva somma di £ 100.318,66,
 la Cooperativa aggiunge altre £ 4.500 circa per
 spese alle quali deve far fronte senza dilazioni,
 e determina così in £ 105.000 il suo fa bisogno,
 per il quale chiede l'intervento dell'Istituto non
 potendo avere subito quella della detta Lesione
 Autonoma, perchè non ultimata ancora le for-
 malità per il concorso governativo nel paga-
 mento degli interessi.

Da indagini fatte, è risultato che la Cooperativa non ha fondi in cassa degni di rilievo, perchè i soci (in numero di 60 circa) non hanno finora versato che una quarta parte, ossia la 1^a rata, non essendo ancora scaduta la 2^a, dell'Azienda sottoscritta di £100, e, per le disposizioni dello statuto della Cooperativa, non possono essere chiamati ad eseguire altri versamenti se non al momento dell'assegnazione della casa.

Le pratiche del concorso governativo nel pagamento degli interessi sono prossime al compimento, come ne fa fede la dichiarazione che il Capo d'Ufficio del relativo servizio presso il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, ha fatta con lettera 5 corrente mese, dalla quale risulta pure che tale concorso sarà consentito.

Tale tali circostanze di fatto, ritenute che l'Istituto possa accogliere la domanda fatta dalla Cooperativa, e concedere quindi la nuova sussunzione provvisoria di £105.000.

In realtà l'Istituto non dovrebbe accordare, per raggiungere il quarto della sindacata spesa di £805.000 che la residua



somma di £ 71.000 in cifra tonda, avendo già pagato un primo acconto di £ 130.000; ma trattasi della non rilevante differenza in più di £ 34.000, la quale sarà all'Istituto rimborsata dalla Sezione autonoma per il Credito Edilizio, appena la Cooperativa avrà potuto concretare l'intervento della Sezione stessa fino alla concorrenza dei $\frac{3}{4}$ della spesa medesima; e intanto l'Istituto resta garantito dalla prima ipoteca sull'immobile, ipoteca che sarà estesa alla nuova sovvenzione.

Ben inteso sarà da stipulare apposito atto notarile, in base al quale sarà poi da estendere la detta garanzia ipotecaria.

Si propone pertanto che il Comitato presenti la domanda della Cooperativa al Consiglio di Amministrazione, chiedendogli di autorizzare il pagamento della suindicata nuova sovvenzione provvisoria di £ 105.000, fermo restando tutte le condizioni già dallo stesso Consiglio stabilite con sua deliberazione del 23 aprile 1920, in occasione della concessione del pagamento della prima sovvenzione provvisoria di £ 130.000.

Si aggiunge per notizia che, in base ad accordi già intervenuti in via breve con la

Serione autonoma del Credito edilizio, e che saranno confermati a mezzo di corrispondenza, l'iscrizione ipotecaria da accendersi a favore dell'Istituto e quella a favore della stessa Sesio, ed autonoma in dipendenza del mutuo concesso alla Cooperativa sopra nominata, avranno parità di grado, ossia l'ipoteca sarà iscritta cumulativamente a favore dell'uno e dell'altro ente mutuante. E siccome con ciò la sovvenzione a favore della Cooperativa raggiungerà il valore del 100 per 100, così, come già è inteso, la stessa Cooperativa dovrà dare la garanzia sussidiaria del vincolo sulle polizze di assicurazione dei soci assicuratori delle case.

Il Comitato prende atto, approvando.

3. Locali della R. Calcografia. Rinnovazione delle locazioni Ducrot e Credito marittimo.

Il Vice Presidente riferisce che l'Istituto è in grave ristrettezza di locali per i propri uffici: che nella sua sede manca lo spazio per lo sviluppo dei suoi servizi, e che si incontrano



serie difficoltà per aver locali disponibili.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, è ufficialmente e officiosamente, insiste perché l'Istituto ricorresse alla R. Calcografia i due stabili concepiti in uso temporaneo.

Si sono già aperte varie volte trattative anche per acquistare fabbricati che presentasse ad un certo numero di camere subito occupabili; ma al momento di concludere, i venditori ora per una ragione ora per un'altra, e come succede del resto, sovente in questa materia, vengono a mancare ai fatti, e non sono certamente le azioni giudiziarie contro di essi intentate, quelle che possono far risolvere immediatamente il problema della disponibilità dei locali.

L'Istituto dovrebbe in ultima analisi, e quando non gli si presentasse proprio nessun'altra via di uscita, e pure sacrificando una parte del reddito, valersi degli appartamenti che si renderebbero liberi nei due stabili di sua proprietà in Via del Tritone 132 e 142; ma, a rigore di diritto, ciò non potrebbe fare che col 1° luglio 1921, secondo il disposto dell'articolo 1° del R. Decreto 18 aprile 1920 N° 477.

Il 30 settembre del corrente anno 1920

va a scadere il contratto di affitto con la Società Ducrot che occupa a Via del Cristoforo 142 tutto il piano ammassato costituito da 22 locali, due grandi negozi al piano terreno e vari ampi sotterranei.

Le disposizioni restrittive della libertà dei proprietari in materia di locazioni non avranno più vigore col 1° luglio 1921 per i locali adibiti a negozi; e siccome la Società Ducrot adibisce i locali ora da essa occupati a deposito di negozio per vendita di mobili, così il contratto di affitto scadente il 30 settembre venturo, godrà del diritto di proroga soltanto per nove mesi, e l'Istituto potrebbe domandare che i locali fossero sgomberati al termine voluto dalla legge.

Così pure il 31 dicembre dell'anno in corso andrà a scadere la locazione con l'Istituto Nazionale di Credito Marittimo che occupa tutto il piano secondo di detto stabile costituito da 22 locali. L'affittuario ha diritto alla proroga per mesi sei, e cioè a tutto giugno 1921; quindi col 1° luglio successivo l'Istituto potrebbe avere disponibili anche siffatti locali.

Canto la Società Ducrot quanto l'Istituto Italiano di Credito Marittimo hanno domandato la rinnovazione delle rispettive locazioni per un numero di anni adeguato all'importanza della loro Azienda.

Date le condizioni di ristrettezza di spazio in cui si dibatte l'Istituto, l'Ufficio ritiene opportuno di proporre che sia risposto ai due affittuari che l'Amministrazione non può per ora prendere una risoluzione definitiva sulla loro richiesta: che si riserva di decidere a suo tempo in merito, e che intanto, anche dopo scaduti i rispettivi contratti, essi possono continuare nell'occupazione dei loro locali per il tempo che loro concede la legge e cioè fino a tutto giugno 1921, con obbligo però di sottostare agli aumenti di pigione previsti dall'art. 2 del R. Decreto sopra menzionato.

Se nel frattempo l'Istituto avrà potuto risolvere la questione dei locali occorrenti ai propri uffici, allora si potrà trattare la rinnovazione delle locazioni a quelle condizioni di pigione che saranno consigliate dal tecnico, e per quel numero d'anni che al momento parra conveniente.

Il Comitato prende atto, approvando, nella intesa che saranno fatte nuove insistenze presso il Ministero della Pubblica Istruzione per ritardare la consegna dei locali della R. Calcografia.

11. Sussidio allo impiegato avventizio sig. Cirillo.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente su la domanda dell'avventizio Alberto Cirillo, in servizio presso l'Istituto dal novembre 1917 il quale da oltre un mese è assente dall'ufficio per malattia, e quindi non percepisce la retribuzione giornaliera, ma soltanto il sussidio di L. 6 al giorno che gli corrisponde la "Mutua assistenza fra il personale". Dato il caso meritevole di considerazione, gli è stato già accordato un sussidio di L. 100; ma il Cirillo facendo presenti le sue triste condizioni economiche ha chiesto ulteriori aiuti;

Visto il parere favorevole del Capo del personale,

Il Comitato autorizza la concessione al sig. Alberto Cirillo di un altro sussidio di

lire cento.

5. Aspettativa alla impiegata sig.^{ma} Fulvia Ludovisi per ragione di matrimonio.

Utile le comunicazioni del Vice Presidente,

Considerato che la signorina Fulvia Ludovisi, applicata di ruolo in servizio presso l'Istituto dal 1° febbraio 1913, dovrà prossimamente contrarre matrimonio, nel qual caso, giusta l'art. 11 del Regolamento interno, il suo contratto d'impiego rimarrà rescisso di diritto;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione, in analogia a quanto per consuetudine è stato disposto in casi analoghi, i seguenti provvedimenti:

1. concessione alla signorina Ludovisi d'un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia dal 22 corrente al 31 dicembre p.v.

2.) corrispondenza della indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno, nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato all'Istituto, e cioè dalla assunzione fino al 22 corrente, data dello inizio dell'aspettativa; qua-

loro, entro il 31 dicembre p.v. la seguono in
vi l'arvenuto matrimonio con la produzione
del certificato dello stato civile.

6. Assicurazione collettiva della Coopera-
tiva falegnami di Lissone.

Udite le comunicazioni del Vice Presiden-
te,

Il Comitato delibera di proporre al Con-
siglio di Amministrazione l'approvazione del
seguente progetto di assicurazione collettiva per
gli impiegati della Società "Cooperativa di la-
voro e produzione tra falegnami ed affini del-
la Brianza, con sede in Lissone:

Proposte di assicurazione finora sottoscritte
e pervenute all'Istituto, N. 25 delle quali una
è stata rifiutata;

Fischi accettabili sono così classificati:

Quasi buoni, 14	-	Capitali assicurati	£ 375.000	Premi annui	£ 16.219.50
Tra quasi buoni e mediocri, 9	"	"	" 250.000	"	" 9.747.05
Mediocri, 1	"	"	" 35.000	"	" 1.682.80

Premi calcolati in base alla tavola $M. 3\frac{1}{2}$ - $M. 4\frac{1}{2}$

con un caricamento pari al 7% del loro valore.

Nessuna provvigione è dovuta, essendo le tra-
sazioni avvenute direttamente fra la Cooperativa



e l'Ufficio Attuariale, che si è valso dell'opera
dello Ispettore Compartimentale Cav. Andreotti
per la raccolta dei rapporti medici.

7. Richieste del personale.

Vista la lettera con la quale la Federazione
per il personale dello Istituto si è rivolta alla sua
amministrazione per ottenere:

1° Che a tutto il personale sia corrisposto, a fine
del corrente mese di giugno, una mensilità di stipe
ndio, caro-vivendi compreso;

2° Che per il personale del ruolo transitorio e
della seconda categoria, il congedo annuale sia fissato
in trenta giorni anziché in venti;

3° Che al personale avventizio, in servizio a tut
to il 31 dicembre 1917, siano accordati dieci giorni di
congedo con corrispondenza di stipendio;

Tenuti il Vice Direttore Generale, ed il capo
del personale:

Dopo opportuna discussione;

Il Comitato Permanente ritiene che la ri
chiesta della corrispondenza di un quattordicesimo
mese di stipendio, con carattere permanente,
non possa essere accolta; ma, tenuto conto dello
eccezionale lavoro sostenuto in genere da tutto il

personale, con dignità, per la operazione connessa con la sottoscrizione del VI prestito nazionale, la quale ha dato risultati soddisfacentissimi; avuto riguardo al continuo aumento del costo della vita che, proprio in questi giorni, ha determinato da parte dello Stato la concessione di un nuovo aumento della indennità caro-viveri ai propri dipendenti; e considerato che per il corrente anno manca la possibilità di far funzionare a favore del personale il fondo di cointercessione di cui all'art. 39 del Regolamento interno; esp. i d'avviso che possa consentirsi la corrispondenza di un compenso straordinario, da ragguagliarsi per ragioni di semplicità ad una mensilità di stipendio, arrotondando le cifre, a tutti gli impiegati che abbiano sei mesi di anzianità; esclusi gli inmeritorici a giudizio dei Capi Ufficio, e coloro ai quali non sia stato rinnovato il contratto di impiego per cattiva prova fatta, e coloro che, pur non essendo ancora stati dichiarati dimissionari, si trovino in servizio presso altre Aziende. A coloro che si trovano in congedo senza stipendio, o in aspettativa, saranno da corrispondere proporzionalmente i ratei corrispondenti al numero di mesi di effettivo servizio prestato nel pri-



mo semestre 1920. Agli avventizi con retribuzione giornaliera, la mensilità di stipendio sarà da raddoppiare al compenso di 29 giornate lavorative.

Quanto alla seconda richiesta della Federazione, il Comitato, considerando il notevole numero degli appartenenti al ruolo transitorio ed alla seconda categoria, ritiene che la concessione apporterebbe al regolare funzionamento degli uffici un grave inconveniente, ed al bilancio dello Istituto un onere rilevante. Stretto, tutt'al più, esaminare, se la opportunità di accordare trenta giorni di congedo, anziché i venti regolamentari, ai soli impiegati del ruolo transitorio, in considerazione del periodo di servizio prestato alle Compagnie prima di essere assunti dallo Istituto. Ad ogni modo, il Comitato ritiene che su questa seconda richiesta del personale potrebbe essere richiamata la benevola attenzione del Consiglio, per gli opportuni contemperamenti, qualora il personale stesso si mostrasse disposto a rinunciare alla ottenuta concessione della limitazione di orario del sabato, che l'esperienza ha dimostrato nociva al buon andamento del servizio; e dà mandato, pertanto, al Capo del personale di interpellare in proposito i dirigenti della Federazione;

Per quanto riguarda, finalmente, la seconda richiesta del personale, relativa alla concessione di un congedo di dieci giorni agli avventizi assunti fino al 31 dicembre 1917,

Il Comitato, considerando che si tratta di una sessantina di impiegati, rispetto al totale degli avventizi (circa 500) che per l'ausiliarità e per i servizi resi allo Istituto meritano riguardo; e d'avviso che la richiesta stessa possa essere accolta; e delibera senz'altro di presentarla con favore ed favorevole al Consiglio di Amministrazione, unitamente con la proposta della concessione del congedo straordinario di cui sopra.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente
[Signature]

p. Il Comitato Permanente
Il Vice Presidente
V. Magagnoli

Il Consigliere Segretario estensore
[Signature]

